ITALIA

Il Ministero degli antagonisti.

Quello che nel mondo politico accade in questi giorni, quello che è accaduto nei mesi e negli anni precedenti, è così inesplicabile, così deplorabile, così contrario ad ogni buona norma parlamentare, che si rimane impauriti innanzi all'abisso che vediamo aprire alle nostre istituzioni, innanzi alla china per la quale vediamo scendere bassamente il Governo rappresentativo. Onde con grande sconforto ma bene a ragione noi dobbiamo domandarci se veramente noi sappiamo cosa sia Governo costituzionale e parlamentare, e se siamo ancora degni di averne uno che si attiti a questo modo.

In mezzo ai difetti e alle imperfezioni inevitabili in ogni istituzione, epperò anche nel Governo rappresentativo, questo ha però in sè il grande vantaggio di poter, a volta a volta, incarnare i principii e i programmi ed effettuare i disegni che, a volta a volta, acquistano favore e predominano nello Stato.

Un uomo solo, un partito solo non possono rappresentare ogni sorta di idee e di principii, e non sono adatti un giorno a progredire, un altro giorno ad arrestarsi, a seconda della volontà e della tendenza delle popolazioni istruite e sollecitate dai proprii bisogni.

Perciò è apprezzatissimo nel Governo rappresentativo il costituirsi di due o più partiti — per esempio, nel nostro Parlamento, la Destra e la Sinistra — i quali, entro i limiti della monarchia costituzionale, incarnano due ordini di idee e di principii generali differenti fra di loro.

Quando il Paese sente il bisogno di nuove riforme, di nuovi e più accelerati progressi, si rivolge a quel partito che dà promesse e garanzie di saperglieli meglio procacciare, per esempio alla Sinistra; e quando il Paese crede che sia ora di consolidare le novità introdotte, si fa rappresentare di preferenza da quell'altro partito che suole chiamarsi conservatore, per esempio dalla Destra. Così il Governo parlamentare dà almeno questa garanzia, di poter sempre rappresentare e secondare quel complesso di aspirazioni, di desiderii, di bisogni e di idee generali che predominano nel Paese.

Esso fornisce come una valvola di sicurezza, sicchè, quando al Governo vi sono uomini che non piacciono più alla nazione e non ne rappresentano più le tendenze, non fa bisogno di rovesciare addirittura la Monarchia o la Costituzione con gravissimi turbamenti o rivoluzioni, ma basta indicare alla Monarchia e dentro l'orbita delle costituzioni altri uomini di altro partito che convengano meglio alle opinioni e ai bisogni prevalenti.

Orbene, chi consideri questa che è l'essenza e il pregio principale del Governo rappresentativo, e poi osservi attentamente gli avvenimenti di questi giorni, deve necessariamente, dolorosamente conchiudere che noi — o, per meglio dire — il Depretis e la sua infiacchita maggioranza, del Governo rappresentativo hanno distrutto e vanno distruggendo l'essenza, l'indole, i vantaggi. Noi siamo fatti indegni del Governo rappresentativo, del parlamentarismo.

Avevamo al 1882 un Ministero che con lo Zanardelli rappresentava la più scrupolosa fede alla libertà e osservanza della giustizia e della legalità — con Baccarini ci guarentiva almeno il predominio dello Stato sull'ingordigia della plutocrazia e la dignità del Governo non prostituita alle prepotenze di tre o quattro grossi banchieri, col Baccarini, il Ministero d'allora ci guarentiva un sincero esercizio privato nell'interesse del Paese piuttosto che una larva di esercizio per appalti a esclusivo profitto di speculatori prepotenti — al 1882 avevamo un Ministero che col Berti prometteva lo studio e la risoluzione dei principali problemi sociali — col Ferrero l'ampliamento e l'espansione massima delle nostre forze militari — coll'Acton le... le navi piccole e le piccole corazzate — col Baccelli le più strepitose novità nella pubblica istruzione, l'autonomia universitaria, la scuola popolare, ecc., ecc.

Non diciamo se a noi tutto intiero quel Ministero piacesse nel suo programma e negli uomini che lo incarnavano.

Ma al Parlamento quel Ministero, quel programma, quegli uomini potevano piacere, e allora esso doveva durare compatto al potere. Oppure non piacevano, e al una prima notevole manifestazione di questo dissenso tutto il Ministero doveva lasciare il posto ad altri uomini più accetti e meglio rappresentanti le opinioni della maggioranza e gl'interessi del Paese.

Lo stesso Depretis si era pur sempre dichiarato solidale di tutti e di ciascuno dei suoi colleghi, e aveva pur professato la biblica frase che chi feriva uno di loro feriva lui!

Ma quanto dalle parole e dalle promesse furono discordi i fatti!

Oggi quel Ministero si dà ancora l'aria e la pretesa di essere sostanzialmente lo stesso Ministero di Sinistra, il famoso Ministero Depretis d'allora; e intanto il Savelli prima e il Ferracciu poi venuti a sostituire lo Zanardelli, il Genala succeduto al Baccarini, il Grimaldi sostituitosi al Berti, il Ricotti prendendo il posto del Ferrero, il Brin insediatosi dove era l'Acton, il Coppino cacciando il Baccelli rappresentano nè più nè meno se non le idee e i principii diametralmente opposti a quelli dei ministri licenziati o sostituiti.

Strana storia, incredibile se non fosse vera. Dura lo stesso Ministero, dura lo stesso capo-Gabinetto che si dichiarava solidale di tutti i colleghi caduti, e al fianco suo sono saliti gli uomini più accanitamente avversari di lui e dei predecessori: è salito il Genala che rappresenta la dedizione del Governo ai banchieri di Firenze, l'umiliazione e l'andata a Canossa; è salito Grimaldi che mette a riposo i progetti di leggi sociali e dà a tutti parole e pranzi; è salito Coppino che distrugge tutto quel che ha fatto Baccelli e lo incolpò di guastare l'istruzione pubblica; è salito il Brin, l'antagonista più formidabile che avesse l'Acton, il Brin rappresentante delle navi grosse; e sale oggi il Ricotti che accusò il Ferrero e il Pelloux, in pieno Parlamento, di rovinare l'esercito; sale oggi al Ministero che vuole le Convenzioni ferroviarie ad ogni costo, quel Ricotti che nel 1876 cadde coi Minghetti perchè non volevano esercizio privato e colla Convenzione di Basilea iniziavano l'esercizio governativo.

Bastò a questi uomini il combattere i predecessori, per diventare ministri nello stesso Gabinetto di cui quelli facevan parte.

Ecco così il Ministero degli antagonisti.

Ma è parlamentarismo questo? è Governo rappresentativo? è rispetto alle nostre istituzioni?

E i pericoli che ne verranno?

Basta per oggi.

CONGRESSO FILLOSSERICO INTERNAZIONALE.

Seduta antimeridiana del 21 ottobre.

La seduta è aperta alle ore 9 1/2.

Dopo lettura ed approvazione del verbale della seduta di ieri si passa alla discussione del tema III:

Viti americane — Resistenza — Adattamento — Specie o varietà per produzione diretta — Specie o varietà per innesti — Coltivazione — Innesti.

Questo tema venne pure esaminato da una speciale Commissione composta dai congressisti:

Blankenhorn prof. Adolfo, Cerletti prof. cav. Giovanni Battista, Foex prof. cav. Gustavo, Lawley comm. Francesco, Planchon prof. comm. Emilio (*presidente*), Pulliat prof. Vittorio, Boravenda cav. Giuseppe, Cavazza prof. Domizio (*relatore*).

Si omette per brevità la lettura della relazione sull'argomento, che verrà però pubblicata per la stampa, e si passa subito alla votazione delle conclusioni della Commissione.

Il segretario ne dà lettura.

« 1. I vitigni americani hanno eggiuni affermato il loro valore come mezzo pratico di ricostituire, nei paesi fillosserati, i vigneti distrutti.

« 2. I vitigni americani godono tutti di una resistenza relativa per rispetto alle viti europee. Alcuni poi sono abbastanza resistenti per durare indefinitamente nei terreni più fillosserati.

« 3. Come tutti i vegetali, anche i diversi tipi di viti americane hanno bisogno di certe condizioni di clima e suolo per prosperare. L'esperienza ha dimostrato che malgrado la difficoltà di adattamento incontrate in certi terreni, esistono vitigni americani suscettivi di riuscirvi. »

Queste 3 prime conclusioni sono approvate senza discussione.

« 4. Un certo numero di tipi americani sono suscettivi di fornire vini dotati d'un reale valore commerciale, senza però raggiungere una certa finezza. »

Cantoni afferma che coi vitigni americani non si avranno mai vini ricercati in commercio; impiantando in Italia viti americane non si avranno più vini tipi come il Chianti, il Barolo che sono ricercati all'estero.

Egli ha bevuto del *York's-Madeira* ma non lo farebbe bere neppure ai suoi nemici. (*Ilarità.*)

Toscanelli crede che mischiando in certe proporzioni i vini americani con vini europei, si può ottenere un vino gustoso e di valore.

Griffini si associa al parere di Toscanello, l'esperienza di parecchi anni gli ha dimostrato che facendo fermentare il solo mosto del York's-Madeira e mischiandolo con vino nostro si può avere un vino non disprezzabile, ma [illegible].

Un congressista bergamasco asserisce che il [illegible] di Bergamo, nei suoi [illegible] vino con una specie d'uva americana detta Isabella.

Egli pure ha trovato un nuovo vitigno chiamato *[illegible]* che può reggere a valore [illegible] nei nostri terreni e che dà [illegible] ed abbondante frutto.

Un congressista espone il dubbio che la [illegible] le viti americane non attecchiscano.

[illegible] osserva che nelle regioni del Lago Maggiore le viti americane (Isabella) sono coltivate su grande scala, ed i contadini ne fanno il vino senza barbatelle.

[illegible] aggiunge che da 30 anni vige questa coltivazione, non solo nelle terre presso il Lago Maggiore, ma in tutta la regione Vercellese e che si è riposta in essa tutta la speranza per l'avvenire.

Si vota quindi la prima parte della conclusione 4a.

Si passa alla seconda parte:

« Secondo lo stato attuale delle nostre cognizioni pratiche i tipi più raccomandabili per la produzione diretta sono:

« Per la regione dell'olivo: il *Jacquez*;

« Per la regione meridionale umida: l'*Herbemont*;

« Per le regioni come quella del centro di Francia: il *Cunningham* (nei terreni che gli convengono);

« Per tutte le tre accennate regioni: l'*Othello* e il *Canada*. »

Cavazza, relatore, spiega che in questo elenco non venne messo il *York's-Madeira*, perchè dà prodotti di poco valore; ma la Commissione è però disposta ad iscrivere anche questa sua qualità.

Un congressista bergamasco propone che si divida l'elenco delle qualità di vitigni in ordinario e da vino fino.

Balestra annunzia che nel Canton Ticino si è costretti a piantar viti americane, poichè le nostrane, se scampano alla fillossera, non reggono alla malattia.

Toscanelli vorrebbe che il Congresso decidesse se è più conveniente coltivare viti d'una qualità superiore, come il *Jacquez*, l'*Isabella*, ecc., oppure il *York's-Madeira*, il *Taylor*, che portano così bene l'innesto di viti europee.

Foex risponde a Toscanelli che in ciò l'unico criterio da seguirsi è quello dell'interesse privato.

Si approva anche la seconda parte della conclusione quarta coll'aggiunta del *York's-Madeira*.

« 5. L'innesto delle viti europee riesce sulle americane e non modifica in nulla nè le qualità dei prodotti, nè le proprietà speciali delle une e delle altre. I porta-innesti più raccomandabili, secondo l'esperienza finora fatta, sono:

« Le varietà selvagge della *Vitis Riparia*;

« Le varietà selvagge della *Vitis Rupestris*;

« Il *York's-Madeira*;

« Il *Solonis*;

« Il *Vialla*;

« Il *Jacquez*;

« L'*Oporto*;

« Il *Taylor*. »

Toscanelli vorrebbe avere schiarimenti dai colleghi francesi riguardo alla maggior resistenza di questi porta-innesti.

Cavazza espone che tutti gli schiarimenti al riguardo sono contenuti nel rapporto della Commissione.

Anche la conclusione 5a è approvata.

« 6. *Moltiplicazione*:

« *a*) La moltiplicazione dei vitigni americani per mezzo della semina dei vinaccioli, potendo dar luogo a delle variazioni nelle proprietà delle piante ottenute, non è assolutamente raccomandabile per procurarsi dei vitigni a produzione diretta; e non può servire utilmente per ottenere dei porta-innesti, se non applicata alle *Riparia* selvagge e alle *Rupestris*.

« *b*) La coltivazione delle viti americane non differisce essenzialmente da quella delle viti nostrane. »

Dopo brevi osservazioni dei congressisti *Toscanelli*, *Foex*, *Cavazza*, *Cornu* ed altri, anche la sesta conclusione è approvata.

« 7. *Innesto*:

« *a*) L'innesto dà i migliori risultati quando è fatto sopra soggetti americani giovani, siano talee, siano barbatelle di uno o due anni, ottenute però da talea e non direttamente da seme;

« *b*) I sistemi d'innesto più raccomandabili sono: *l'innesto inglese* e l'innesto *a spacco semplice*;

« *c*) Qualunque sia la perfezione colla quale venne operato l'innesto, la sua riuscita rimane poi condizionata ad una buona conservazione delle parti, ad un buon piantamento e alle opportune cure ulteriori. »

Sul comma *a*) l'on. *Toscanelli* chiede alcuni schiarimenti sulle talee, che gli vengono forniti dal prof. *Foex*.

Al comma *b*) un altro congressista vorrebbe che si facesse par cenno dello strumento più adatto per fare l'innesto.

Si fa quistione fra vari congressisti sulla bontà o meno dell'innesto a spacco ed a cavallo.

Si vota quindi la conclusione 7a ed ultima.

Il vice-presidente *Griffini* propone al Congresso che si deliberi un voto perchè il Governo voglia far studiare in Francia le viti americane e faccia completare le informazioni e le cognizioni avute dal Congresso circa questa coltivazione.

Il Congresso approva.

Foex asserisce che i delegati italiani saranno accolti a cuore aperto.

Cornu pure afferma che in ogni angolo della Francia la Commissione italiana sarà bene accolta.

La seduta è quindi sciolta alle ore 11 1/2 antimeridiane.

Seduta pomeridiana del 21 ottobre.

All'ordine del giorno della seduta è il tema IV:

[illegible]

Di questo argomento, secondo l'ordinamento del Congresso, si occupò una Commissione composta dei signori Cornu, [illegible], Targioni-Tozzetti, Griffini.

Le conclusioni della Commissione sul IV tema sono le seguenti:

« I. Un sistema di sorveglianza e di ricerca della fillossera, da organizzarsi ed esercitarsi dai Governi:

« *a*) sopra tutte le coltivazioni delle viti;

« *b*) specialmente sui vivai di queste piante. »

Bada vorrebbe che si rilasciasse ai vignaiuoli un certificato per le viti destinate all'esportazione.

Il direttore del Comizio agrario d'Aosta raccomanda in ispecial modo la sorveglianza sui vivai.

Griffini e *Costa* rispondono ai preopinanti che si stabilì la sorveglianza in massima senza discendere alle modalità.

La prima conclusione è quindi approvata.

« II. Applicazione immediata dei metodi riconosciuti più efficaci per combattere e circoscrivere l'infezione, una volta venga scoperta. »

Balestra raccomanda per circoscrivere l'infezione le grandi fosse di Gabbia.

Griffini non ha fiducia in questo mezzo, però lascia impregiudicata la questione.

« III. Divieto alla esportazione delle viti dal luogo riconosciuto infetto. »

Franceschini osserva che se si impedisce solo la esportazione delle viti non si impedisce la diffusione della fillossera.

Griffini risponde che questa conclusione non impedisce gli altri provvedimenti che i Governi crederanno opportuno di prendere.

Sambuy propone che si trasporti nel 3o comma che tratta appunto dei trasporti di vegetali da circondario a circondario, da Stato a Stato, il tenore del 3o comma che riguarda i trasporti di viti da luogo a luogo.

Dopo altre osservazioni di *Cornu*, *Di Sambuy* e *Miraglia* la Commissione accetta l'emendamento Di Sambuy.

Franceschini osserva che il divieto di esportazione deve estendersi alle piante e non solo alle viti.

Propone un emendamento a questo riguardo, ma non è approvato dal Congresso.

Si approvano quindi le conclusioni IV e V, quest'ultima modificata secondo l'emendamento Di Sambuy.

« IV. Trattandosi di vivai infetti, loro distruzione dovunque.

« V. Divieto del trasporto delle barbatelle, magliuoli, foglie, ed in genere di parti qualunque, vive o morte, di viti, dei pali, canne ed altri tutori o sostegni, e dei legacci che hanno servito per le viti non meno che dei concimi vegetabili e misti, e dei terricciati:

« *a*) Dal luogo riconosciuto infetto o sospetto;

« *b*) Da circoscrizione amministrativa da determinarsi caso per caso;

« *c*) Da uno Stato nell'altro. »

Si passa all'art. VI.

« Permesso del passaggio da uno Stato ad un altro, dell'uva da vino pigiata, delle vinacce, l'una e le altre contenute in recipienti chiusi, ma che si possano aprire per la visita. Libertà di circolazione di quei prodotti nell'interno di ciascun Stato, ove esca da territorio ritenuto immune. »

Sambuy raccomanda al Congresso di vedere modo di non impedire nè i traffici nè i commerci.

Dopo altre osservazioni di Miraglia e Griffini l'art. VI è approvato.

« VII. Quanto all'uva da tavola, purchè in recipienti chiusi, ma che si possano visitare, e purchè completamente monda di foglie, germogli, viticci e parti legnose della vite:

« *a*) Libera circolazione nell'interno dello Stato;

« *b*) Libero passaggio da uno Stato all'altro. »

« VIII. Libera circolazione e passaggio da uno Stato all'altro, dei semi, delle foglie dei gelsi, dei fiori recisi, e delle frutta propriamente dette, le quali per la loro natura non crescono, nè entro terra, nè appoggiate alla superficie del suolo. »

Approvato l'ottavo articolo si scioglie la seduta alle ore 5 3/4 pom.

PRANZO IN ONORE DI GRIMALDI.

Ieri sera ebbe luogo, nel *Restaurant d'Europe* nel recinto dell'Esposizione, il pranzo offerto dalla Camera di commercio e dalla Società protettrice dell'Industria nazionale al ministro Grimaldi.

Il ministro giunse alle 5 3/4, ma non si andò a tavola che alle 6, cioè dopo che egli ebbe salutate le molte persone che gli venivano presentate dal comm. Aiello.

Al pranzo parteciparono ben centocinquanta persone, fra cui moltissimi industriali della nostra città. Sedevano a destra dell'on. Grimaldi il cav. Locarni, vice-presidente della Camera di commercio, il prefetto, il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, il comm. Paccelotti, il professore Zammarano, capo del gabinetto del ministro, l'on. Plebano, il cav. Barisone, il dottore Bettero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, i comm. [illegible] e [illegible]. A sinistra il comm. Aiello, presidente della Società protettrice dell'Industria nazionale, l'avv. Dupre, segretario del Comitato per l'Esposizione nazionale, il comm. Bernard, il cav. Caimelli, il comm. Colombo, l'avv. Saluzzo, [illegible] e [illegible], i consiglieri [illegible] e [illegible], gli ingegneri e costruttori [illegible] e [illegible], il [illegible] e i commendatori Tuja, [illegible], Granai e Melvano.

Il pranzo, [illegible] nella gran sala del ristorante, [illegible] per ordine nel servizio e per [illegible] di cibi e qualità di vini.

Alle [illegible], come [illegible]

Sorse primo il cav. Locarni che disse di [illegible] « lieto di salutare il ministro e [illegible] alle belle [illegible] dell'Esposizione e ringraziò l'on. ministro per la visita fatta ai nostri stabilimenti industriali. Bevette allo sviluppo dell'industria nazionale ed al ministro Grimaldi, che a questa ne sarà il [illegible] tutelatore. »

Preso secondo la parola il comm. Aiello [illegible] alle idee espresse dal cav. Locarni. Ringraziò il ministro e le autorità a nome della Società che rappresenta, per aver accettato l'invito, e fece notare che — disse egli, poi — il dare una dimostrazione di stima e di simpatia al personaggio che rappresenta fra noi l'industria ed il commercio del Regno. » Ringraziò il ministro per il decretato impianto dell'Ufficio d'informazioni presso il Museo industriale, e spera che da esso trarrà grande vantaggio Torino e l'Italia tutta. Il comm. Aiello chiuse il suo discorso invitando i convitati a bere alla salute dell'on. Grimaldi.

Si alzò a sua volta il ministro Grimaldi, e disse: « Signori, Se mi trovassi in posizione di dire tutto quanto il mio [illegible], saluterei gl'industriali di Torino e del Piemonte, ove non mi rimane da provare alcuna cortesia. Però a me [illegible] la parte dell'autore che fa ripetere edizioni dello stesso libro e siccome [illegible] ripetute edizioni stancano, so [illegible] che non v'è cosa che stanchi maggiormente delle ripetizioni di uguali sentimenti nei discorsi, ma spero che [illegible] rimprovero delle mie ripetizioni.

« Ebbi la fortuna di aprire, il 26 dello stesso aprile, la prima pagina di un gran libro, quello dell'Esposizione, che ebbi altresì la fortuna di leggere per intero. Ed in esso vi trovai splendide pagine scritte da Torino e dal Piemonte. E di queste, il Ministero che ho l'onore di rappresentare, è riconoscente.

« Nella mia qualità di ministro del commercio, trovandomi fra industriali mi trovo in famiglia, e perciò mi è lecito dire che mai si diede la necessaria importanza a questo Ministero il quale, contrariamente agli altri che fanno opera distruggitrice, crea.

« Signori, il ministro può scomparire per un voto del Parlamento, ed altri più degni gli succederanno; niuno però lo supererà nell'amore che nutro all'industria nazionale.

« Il mio sentimento di gratitudine per la vostra Torino non è cosa di fresca data. Come relatore del problema ferroviario fin dal 1870, le cui difficoltà di Torino e del Piemonte, e vi pregai perchè a voler ricordare quello che io dissi allora in favore di questa provincia piemontese troppo importanti perchè il Governo non cerchi di amicarsele per fare su di esse assegnamento.

« La stima che fin d'allora aveva per il Piemonte si accrebbe ora che visitai, non solo come ministro, ma come cittadino e come italiano, i vostri stabilimenti industriali.

« Ora il libro dell'Esposizione sta per chiudersi, e con esso volge al termine il periodo epico, e si sta per entrare in quella serie dei lavori parlamentari.

« Uno dei primi e più ardui problemi da risolvere sarà certo quello ferroviario. Io spero che le vostre simpatie mi seguiranno anche nell'arringo serio ed arduo dei lavori parlamentari.

« Quanto il mio illustre collega Genala promise a voi per il vostro Piemonte in occasione della sua venuta a Torino, non fu solamente l'espressione gentile dell'animo suo, ma il pensiero del Governo che è in obbligo di nulla togliere a Torino, ma di accrescere quello che essa ha.

« Ora io, in nome del Governo, vi confermo quanto vi fu promesso dal mio collega. Se, come deputato e relatore nel 1879, sostenni i voti e le giuste domande del Piemonte e di Torino, non mi è lecito smentirmi ora che visitai i vostri importanti stabilimenti.

« Il Governo nè può nè deve trascurare gl'interessi del Piemonte. Per conto mio, se amai il Piemonte quando ancora ignoravo le sue virtù, lo amo tanto più adesso che le conosco. Il Governo invece l'appoggio dei rappresentanti di questa forte regione, in ausilio di una causa (la ferroviaria) che crede giusta. Il Governo è sicuro che il Paese ed i suoi rappresentanti riconosceranno come nulla di peggio via sia nel provvisorio. Meglio *far* **anche male**, ma presto. Dal provvisorio è quindi necessario di uscire.

« Permettete intanto ch'io vi ringrazi per avermi data l'occasione di dire tutto l'animo mio e quello del Governo, assicurandovi che esso è animato da [illegible] intenzioni d'interpretare i voti del Piemonte. Del resto, chi presiede ora il Governo ebbe la fortuna di nascere in questa terra e ne conosce meglio di me i bisogni, ed il suo nome vi è arra sicura delle intenzioni del Ministero (!)

« Io spero che il Governo uscirà vittorioso dalla lotta presente, ed avrà dato a Torino ed al Piemonte quanto loro compete.

« Il problema ferroviario però non è il solo, nè basta al miglioramento dell'industria e del commercio. Io posso assicurarvi che a me non mancano le buone intenzioni per provvedere agl'interessi commerciali ed industriali della nazione, e per assicurare l'avvenire e agl'industriali torinesi.

« Le buone parole non bastano, e vo lo dico io che ne dico tante; ma forse che i fatti avverranno senza essere preceduti dalle buone parole? Di buone intenzioni è lastricato l'inferno, si sa bene, a costo di ripeterlo, che non si possono compiere i fatti se non se ne ha almeno l'intenzione.

« Io vo [illegible] alla prosperità dell'industria e del commercio di Torino e del Piemonte, e [illegible] pieno di [illegible]. »

Il discorso dell'onorevole ministro venne molto applaudito, come si applaudono generalmente i discorsi [illegible], pronunciati con facilità [illegible].

L'avv. Dupre prese quindi la parola in nome del Comitato esecutivo dell'Esposizione e [illegible] dell'on. Villa. Ringraziò il ministro per le calde parole d'affetto rivolte al Piemonte.

« Nel Piemonte, aggiunse, non si chiede al Governo nè tutela, nè protezione, ma che siano tolte quelle pastoie burocratiche ed amministrative che inceppano il commercio. Noi siamo operai i quali non chiediamo che di lavorare. »

Disse che in Piemonte si è felici che uomini come il Grimaldi riconoscano i nostri bisogni. Bevette alla salute del ministro ed alla prosperità degli interessi che egli ormai conosce e intende proteggere. Bevette nel nome della patria e del Re che tutti ci unisce nel volere il benessere economico d'Italia.

Finalmente, prese nuovamente la parola il comm. Aiello per annunziare che il comm. [illegible], presidente della Camera di commercio di Milano, si associò con suo telegramma alle onoranze al ministro, mandando un saluto di simpatia a S. E. ed ai commercianti ed industriali piemontesi a nome dell'industria e del commercio milanese.

Tra nuovi applausi il presidente della Promotrice propose l'invio d'un telegramma di [illegible] e simpatia alla Camera di commercio milanese.

La splendida festa aveva termine verso le 9, ora in cui gl'invitati uscirono dal recinto dell'Esposizione rischiarati lungo il cammino dalla luce del gran faro elettrico che sta sulla torre dell'ingresso principale dell'Esposizione stessa.

ESTERO

La repressione a Trieste.

[illegible] ottobre.

(X.) — Anche il Governo ha il suo partito, chi non se vogliamo, ma lo ha. Questo partito, composto per la maggior parte di gente salariata, [illegible] sarebbero i regi impiegati, facchini doganali, ex militari pensionati, ecc., volle prendersi [illegible] rivincita sullo scacco subìto dal commissario imperiale nell'ultima seduta municipale che vide votata la nomina dell'ispettore scolastico malgrado il voto opposto.

Questo partito raccattò la feccia nei bassifondi della città, la pagò e la mandò

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (30)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

di

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

V.

Laura.

(Seguito)

Stefano Hamelin faceva con Marziale il più assoluto contrasto, ed era forse per questo che si amavano. Il fuochista era il tipo vivente dell'operaio destinato ai rozzi lavori, abituato al lavoro opprimente come il marinaio, il minatore, lo spacca-legna; Hamelin, al contrario, era l'operaio parigino che sa tutto, o piuttosto indovina tutto, sfiora tutto, uno di quei curiosi del sobborgo che sono come la gazzetta dello studio e dell'officina.

Frequentava volentieri i teatri, era al corrente delle nuove rappresentazioni, e, con quell'abitudine e con quell'intuizione sorprendente dell'operaio di Parigi, le giudicava con una precisione o una sicurezza assoluta. « È un successo, è un mezzo successo. Ay.n [illegible] rappresentazioni. » Un critico di professione s'inganna più facilmente di questi amatori popolari. Conosceva, appena messa in giro, la nuova canzone; sfogliava i libri in voga alla porta dei librai, li percorreva, vi rubava, li indovinava. Imparava, mentre gironzolava, la parola piccante, la frase satirica, il cuo-cuo politico, la grand'aria della nuova opera. Aveva l'istinto dell'inedito, il desiderio del curioso, il senso di ciò che è sconosciuto, nuovo, divertente, spigliato, parigino.

Marziale, più serio, colla mente per abitudine ferma su idee più profonde e più elevate, amava molto di parlare con lui; Stefano Hamelin, benchè sempre allegro e un po' leggero, era di una specchiata onestà e di sana ragione. Il *flaneur* aveva indovinato, anche prima che Marziale gliene avesse parlato, la specie di febbre morale che si era impadronita della sua anima. Non voleva precedere le confidenze e aspettava che il fuochista gli rivelasse la verità, che egli sospettava, che vedeva spuntare.

— Bisogna esser medici — diceva egli — per indovinare qual sia la malattia di un amico, ma per sapere se questa malattia sia l'amore, non c'è bisogno di essere dottore, tutti ne sono esperti. È la malattia più comune. Ognuno può coglierla parecchie volte.

Quando Marziale gli raccontò tutto ciò che provava di Laura, Stefano aggrottò le sopracciglia.

— Senti! — disse egli semplicemente. — Una cavallerizza! È proprio un'idea!

— Laura è il coraggio in persona. Non ammetterai che ci siano delle professioni che disonorano — disse Marziale.

— Oh! Dio! no; dico soltanto che è curiosa. Io non amo di mettere il piede nella pantofola di una ballerina. Mi dirai che non c'entrerebbe. Ma mi capisco da me.

— Allora? — disse Marziale.

— Allora non ho nulla da dirti. Non è la donna che mi fa grattar la testa, è la professione. Ma, sai bene, la donna prima di tutto... Se questa è buona, onesta, affezionata, tanto vale questa che un'altra. Meglio questa che un'altra, fatta ogni riflessione, poichè tu la ritirerai, suppongo, da un mestiere in cui non deve divertirsi tutti i giorni.

— Oh! — disse Marziale, ingenuamente lusingato dai successi di Laura — se credi che sia una povera giovane che si mostra per le strade e nelle feste dei sobborghi, t'inganni.

— Capisco! È un'artista — osservò Stefano ridendo. — Infatti, perchè non *debutterà* all'Opera?

Si fermò, d'altra parte, co' suoi scherzi amichevoli; vedeva bene che correva rischio di dispiacere a Marziale e, ciò che temeva ancora di più, di cagionargli dolore.

L'affezione di Marziale diveniva infatti sempre più profonda. Tutto ciò che eravi in lui di gioventù repressa, andava dirottamente a Laura, come verso un fine unico, e gli sembrava, in verità, di non aver vissuto prima di incontrare quella donna.

Gli passavano ora nel cervello dei soffi d'ambizione velleità di lotta col destino. Vedeva un avvenire glorioso innanzi a lui. Se potesse dividerlo con lei! Se potesse *riuscire!* Ed era sorridendo, con un sorriso meno incredulo e meno beffardo, che ora parlava di Stephenson, dell'operaio-minatore diventato un ingegnere eminente.

La professione di Laura lo impensieriva un po', è vero, come il suo mestiere dispiaceva alla giovane. Ma quella professione di cavallerizza ella l'abbandonerebbe ben presto se..... non osava finire il suo pensiero,..... se acconsentisse a divenir sua moglie. Acconsentirebbe?

Non si rinuncia tanto facilmente all'ebbrezza del *bravo*, a quella vita eccitante. D'altra parte uno si abitua a tutto ed ama tutto. Lascierebbe egli la sua esistenza di lavoro, l'atmosfera calda e carica di polvere di carbone che respirava? No, non era, è vero, la stessa cosa. Quell'aspra vita di fuochista era il pane, era l'avvenire su un dato momento, era la fortuna se tutte le speranze accarezzate divenissero realtà.

— Sì, se ella volesse, io la sposerei, — si diceva egli. — Chi m'impedirebbe di sposarla?

Marziale non aveva più parenti. Per maritarsi non doveva quindi domandare il consenso di nessuno. Era libero della sua vita. Aveva una fede da credente nell'onestà di Laura, provava per lei la più maschia passione; per lei si sentiva capace di sollevare il mondo, di aprirsi una strada abbastanza larga perchè essa potesse passare dappertutto al suo braccio colla fronte alta.

Tuttavia esitava. Provava un piacere delizioso a restare lungamente in quella situazione indeterminata, non già quella del fidanzato, ma quella dell'amico che si riceve con una mano stesa ed un sorriso, e nello stesso tempo si sentiva agitato da quel vago timore che ognuno prova innanzi all'incognito.

Stefano Hamelin gli diceva spessissimo che il matrimonio era una cosa grave, spesso terribile, e che la riflessione non era mai troppa prima di abbandonarvisi. Era forse la felicità, sia pure, ma la parte incognita di questa nuova vita non era abbastanza grande per contenere molti inganni?

Non è che Marziale dubitasse di Laura; no, certo, ma il bravo giovane dubitava di lui stesso. Avrebbe egli abbastanza tenerezza per farsi amare? Il rozzo mestiere che esercitava non l'aveva trasformato in una specie di brutale manovale, incapace di piacere? E quale esistenza poteva egli offrire ad una donna? Assente da casa la maggior parte del tempo, non vi avrebbe portato che la fatica, il bisogno di riposo, uno spirito stanco, un corpo affranto, il viso annerito di un minatore...

— Se essa divenisse infelice con me?

Poi allontanava ben presto questo pensiero sentendo che il suo cuore batteva e la sua gioventù si svegliava; gli sufolavano le orecchie come se udisse qualche cara canzone. Egli l'adorerebbe tanto che anch'essa dovrebbe amarlo; lavorerebbe tanto che nessuna donna, a un dato momento della vita, potrebbe contare più ore di gioia benedetta, di vera felicità, di Laura.

Marziale restava sempre troppo timido e troppo turbato vicino a Laura, di modo che la situazione sarebbe rimasta ancora per molto tempo la stessa, e forse la giovane, che era attratta verso di lui dall'inconscio amore e cercava di reagire contro il suo proprio impulso, avrebbe potuto, alla lunga, trionfare di questa affezione che la soggiogava intieramente. Bisognò che il caso si mischiasse nella loro vita, e che un essere, che Marziale conosceva appena per averlo urtato una volta o due nei corridoi del circo Elton, intervenisse tra lei e lui per avvicinarli, senza volerlo, e decidere del loro avvenire.

Questi fu il signor Miche.

L'uomo-scheletro amava sempre appassionatamente la bottiglia. Grazie a lui, i pasti della signora Miche erano modesti. I fanciulli piangevano, i fratelli Graindor non osavano dire troppo spesso le loro ragioni, la donna-colosso asciugava sulle sue grasse guancie qualche furtiva lagrima, e il signor Miche, la testa piena d'alcool, cantava allegramente con quella sua voce funebre qualche ritornello da bettola.

Cosa strana, innanzi al pubblico il magro personaggio cessava tutto ad un tratto di essere ebbro, pronto a titubare di nuovo entrando nel corridoio. Il suo amor proprio lo costringeva a star sulla sua innanzi alla folla. Nessuno avrebbe detto allora che egli aveva bevuto.

(*Continua*).

Via Garibaldi N. 19.

AL COLOSSEO

Via Garibaldi N. 19.

DOMENICA 26 corrente

ESPOSIZIONE GENERALE

delle NOVITÀ AUTUNNO-INVERNO

Sicilienne per costumi da signora . . . . L. **2** 95 || **Stoffe fantasia** per paletots da signora, da L. **3** a L. **3** 60
Cachemire d'India alto 110, al metro . . . . L. **1** 85 || **Scialli castoro** pesanti . . . . da L. **4** 95 a L. **6** 25
Broccato fantasia doppia altezza . . . . . . L. **2** 25 || **Scialli inglesi** pesantissimi . . . . L. **14** —

Assortimento svariatissimo in Velluti seta tramée da L. **5** 85 al metro.

Assortimento in **Pelliccierie, Maglierie, Cappelli** per **signora** e per **ragazzi** - **Corredi** da **sposa**
Guanti - Ombrelli - Fiori - Paletots - Dolmans - Visites - Ulsters - Costumi.

ULSTERS da L. 9 75 a L. 46.

Svariato assortimento in **suppedanei** vellutati, da L. **5** 75 — **Tappeti tavola** a doppia corda tutta lana, da L. **4** 25.

Cercasi in affitto
PICCOLO ALLOGGIO.
Scrivere **subito** alle iniziali **C 3162 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Alloggio
di **sei** camere e corridoio d'affittare in via Urbano Rattazzi, N. 1. C 3169

D'affittare al presente
una o due camere ad uso ufficio o banca in via dell'Ospedale, 5, 1° p. C 3148

D'affittare al presente
vuoti o mobiliati
Alloggio signorile, messo a nuovo. Il 8 o 10 camere e sgabuzzini, divisibile, con o senza rimessa e scuderia... Via Donizetti.
Altro di 4 camere e ... con gaz ed acqua potabile, giardino bello e spazioso. Via Madama Cristina.
Diversi lotti terreno fabbricabile con casa da vendere od affittare.
Dirig. via **Nizza, 17**, dal portinaio. C 3131

Da affittare in piazza Vittorio Eman. I, N. 2?, pel **presente** o **1° gennaio, alloggio** di **10** membri, 1° piano, messo nuovo. C 3?

Camere e **PENSIONE** per due o tre **studenti** presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 2°. C 2?8

Per STUDENTI
Pensione speciale ed accurata assistenza di famiglia, presso il Prof. CONELLA, via Santa Teresa, 12. 2900

Palazzina elegante
composta di **12** camere, scuderia, rimessa, giardino, ecc., d'affittare o vendere, ... ammobiliata ... Via Legnano, 25 (Piazza d'Armi). C 3?7

Casa da vendere
in **Moncalieri**, di **11** vani, esposta a levante, ... con bella vista ... via Vittorio Alfieri, 22. - Dirig. in Torino via Pallamaglio, 15, piano 3°, sig. GARIGLIO. C 3?

Da vendere piante palme ... Dirigersi a GULLINO BENEDETTO, giardiniere alla Rignon, **borgo Crocetta**. Le dette piante sono visibili nell'**Esposizione**, vicino al Padiglione Reale. C 3118

Da vendere FARMACIA bene avviata in **Sanfront** (*Saluzzo*). — Per informazioni rivolgersi al sig. GIUSEPPE ROSSI, via Cottolengo, N. 32, **Torino**, ed al sig. BONICATTI, Natale in **Sanfront**. C 316

FARMACEUTICA Agenzia Bulgaren. Torino, via Bava, N. 7. C 3164

Si cerca una CUOCA
per una Casa di educazione.
Rivolgersi via Roma, 28. C 3162

Istituto femminile GIRIODI
via Maria Vittoria, 4, Torino.
Scuole infantili - Elementari - Complementare - Lingue estere - Disegno - Ginnastica - Lavori femminili. C 3153

Notaro di *Torino*, cerca Società o Collaborazione di studi con altro Notaro o professionista, o segreterie di case. — Scrivere al **N. 18-300 I, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Apertura
di un nuovo Negozio di Liquori - Pasticceria, specialità Panettoni uso Milano. Assortimento Vini di lusso e pronto servizio, modicità nei prezzi. Via S. Francesco d'Assisi, 20, dirimpetto al teatro S. Martiniano.
C 3155 LOCCHI GIUSEPPE.

Ricerca.
Desideransi acquistare metri 300 circa **rotaie usate e due vagonetti** per trasporto terra.
Scrivere alle iniziali **C 3138 T** all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

CERCASI giardiniere-agente, con famiglia, per tenuta vinicola presso Chieri. Scrivere, dando referenze, alle iniziali **A. F., Chieri.** C 3117

Due signorine della Svizzera tedesca, che parlano il francese e capiscono l'italiano, cercano occupazione a *Torino*, l'una in qualità di **bambinaia o cameriera**, l'altra in un **magazzino od ufficio** per servire. Ottime referenze. — Scrivere **N. B. L., 171**, *Torino*. C 31?

Una vedova
di condizione civile, che sa dirigere anche una numerosa famiglia, desidera collocarsi come **guardarobiera o dama di compagnia** presso famiglia. — Ottime referenze.
Scrivere alle iniziali **C 3163-25**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Il Frate del Monte
di **Torino**, chirurgo dentista operatore, oltre la cura delle malattie dei denti e della bocca, tiene laboratorio per ... artificiali d'ogni genere ed aggiusta quelle ... Via Stampatori ?, 2, p. 1°. 2931

MEDAGLIA D'ORO — CIOCCOLATO Cacao Talmone — Esposizione Generale Ital.e Torino 1884. 3010

Daria Floriani - Nuovo brillante romanzo della GUIDI. L. 2. Da tutti i librai. 3?

Cemento Idraulico Portland Naturale
della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi
in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)
Capitale versato L. 2,000,000.

Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 1076 nel 1876, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 52,805.
Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende viepiù a sostituirli.
Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.
La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.
Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazioni di calcestruzzo.
Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, vôlte monolitiche, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)		id.	L. 7 —	al quint.
Id. 2ª	id.	id.	» 5 —	»
Id. 3ª	id.	id.	» 3 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 2910

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica — ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.
Nostro Rappresentante in **Torino** *G. PENNONCELLI* 1024

Grande Fabbrica di Mobili
A. QUARELLI
Rodi Agatocle Successore | **Lanzone Pietro** Direttore
Via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.
Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solidità e costruzione inappuntabile, a prezzi senza concorrenza.
Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di riquadratura che di mobili ed addobbi relativi. 2?
Specialità per Chiese - Facciate e vetrine per Negozi.

ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 2?

Forza Motrice a buon mercato
Motore a GAS
Sistema **OTTO**
da 1/2 a 60 cavalli.
Forza garantita in cavalli a vapore, consumo di gas garantito **inferiore al mc.** per cavallo-ora. — Oltre **600** trovansi applicati in Italia ad industrie, come dal Catalogo che si spedisce gratis ai richiedenti.
CINQUE Motori sono in esercizio all'Esposizione Generale Italiana di Torino, ... Galleria dell'Elettricità.
DUE Motori di 50 cavalli ... visibili nella Raffineria Ligure-Lombarda in Sampierdarena.
Rappresentanti Generali in Italia
A. BRACHI e C., via S. Massimo, 49, TORINO. 2?88

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo. 1080

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.
Per sole L. 2 - abbonamento di saggio
pei due mesi di novembre e dicembre al giornale quindicinale
IL TESORO DELLE FAMIGLIE
Il più ricco giornale istruttivo, pittoresco e di mode che si pubblichi in Italia.
Ogni numero quindicinale consta di 8 pagine di testo e 4 di copertina, formato in-4°, accompagnato da un bellissimo figurino colorato, e viene arricchito di figurini neri, di tavole colorate, di tavole di ricami e di lavori d'ogni genere, *patrons*, modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc., ecc.
Per abbonarsi inviare vaglia postale di L. 2 all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in* **Milano**, *via Pasquirolo*, 14 3127

Articoli per Sarte
Prezzi limitatissimi - Via S. Francesco da Paola, 12 bis, TORINO.
Ingrandimento di locale. IVALDI e QUAGLIA. 2877

VINI MARSALA
della Casa Woodhouse e C.°
STABILITA NELL'ANNO 1773
Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente dal Rappresentante
***G. SAXER*, via Provvidenza, 17**
od al Deposito **via Goito, N. 7**, dalle 4 alle 6 pom. 3107

Anno XIV **Istituto-Convitto-Commerciale CORNO** Anno XIV
Proposto per la medaglia d'oro dalla Giuria dell'Esposizione Generale Italiana. — Le lezioni regolari tanto al **Corso diurno** che al **serale** avranno principio il **3 p. v. novembre.** — Per programmi rivolgersi alla Direzione, via Sant'Agostino, 8, Torino.

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del **Prof. FILIPPA CESARE** è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino. 2?0

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema priv.mo *Flaud e Cohendet*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO*. 14

Vendita di Piante.
Unitati tutti di piante di rovere e di pioppo nelle tenute *Saletta, Torrione e Salera*, Comune di *Costanzana*, territorio vercellese.
Rivolgersi agli Agenti locali. C 3150

PEPTONATO di FERRO del D.r Chimico Baralis
Contiene il 10 0/0 in peso di **sale ferroso** che si mantiene sempre inalterato e perciò, questa costituzione chimica, è il migliore preparato di Ferro; inoltre essendo il **Ferro** combinato al **Peptone** viene ... assorbito senza provocare il minimo disturbo. Della sua potente virtù terapeutica hanno fede molte autorità mediche che curano guarirono **rapidamente** i casi ribelli agli altri ... di ferro; e ne è prova il fatto che venne ... negli Ospedali. Vince l'Anemia, la Clorosi, la Scrofola, il Linfatismo, la Debolezza ... malattie la cui causa è la povertà di sangue. La boccetta L. **4**, ... **6 50.** ... — Trovasi nelle Farmacie: **Torino:** ... **Genova:** ... — **Roma:** ... 313

OLIO DI HOGG senza odore nè sapore.
Avviso
... contro le numerose contraffazioni del nostro OGLIO di Fegato di Merluzzo posto in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, ... il vero OGLIO di HOGG ... contro i **Mali di Petto**, la **Scrofola**, la **Rachitide**, etc. ... OGLIO di Fegato di Merluzzo ...
Hogg

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniosa** o nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione. *Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.*
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*. 1889

DEPOSITO DELLE RINOMATE
CASSE-FORTI di VIENNA
garantite contro il fuoco ed infrazioni. — Prezzo di fabbrica. — Presso **F. SALVADORI e C.**, via Massena, 40, **Torino.** 2914

Gli Industriali e Commercianti
Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., cassetta N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.

Esposizione Generale Italiana
Impresa G. Gallot
MERCE in opera nei rispettivi locali della predetta Esposizione
disponibili per vendita:

N.	600	Sofà elastici con schienale imbottiti guerniti con frangione, di lunghezza m. 3 circa	caduno L.	20 —
N.	50	Sofà idem senza schienale	caduno »	12 —
N.	200	Draperie in opera nelle grandi Gallerie Belle Arti, guernite con frangioni e fiocchi	caduna »	23 —
N.	800	Rideaux alla Romana di tela cotone con giunca su varie misure — in monte	caduno »	6 —
M.	20,000	Tela cotone bianca e di altri colori	al met. »	0 25
M.	14,000	Tela di filo falsa e bleu, qualità fortissima	al met. »	0 60
N.	6,000	Tela persienne	al met. »	0 80
M.	3,000	Velluto di lana cremisi	al met. »	3 —
N.	220	Punte di stoffa Bourette di vari colori	caduna »	5 —
M.	500	Draperia di stoffa Grandif lana 1ª qualità, colle rispettive guarniture	al met. »	3 50
M.	1,000	Tela filo russa fina	al met. »	0 50
M.	40,000	Tela Hessian in opera alle pareti e a tinta	al met. »	0 23

Nei locali di via Provvidenza, N. 32 e via Roma, N. 37:

N.	100	Sofà coperti stoffa crétonne	caduno L.	18 —
N.	100	Seggioloni id.	caduno »	9 —

C 3158

Grande e piccolo CHIOSCO da vendere alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — **Rivolgersi per** schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

LYON-REPUBLICAIN — Grand Format 5c — Tirage 115,000 exemplaires

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale: Trimestre L. **10.**
Amministrazione LYON, rue Ferrandière, 3?.
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (9,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, **Torino**. - Cent. 10.
Milano, presso **B. BERGER**, casa Ligure, 20, via ...
Genova, Edicola **GARRUCCI**, piazza Carlo Felice.

Avviso al Pubblico
Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che occupandoci esclusivamente di **Pubblicità** su qualunque **Giornale** sia **d'Italia che dell'Estero**, non c'interessiamo di collocamenti di nessun genere. Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però affatto *estranei alle trattative in merito*, e concediamo il nostro recapito per comodità dei *signori clienti* che non desiderano essere nominati in detti avvisi. Perciò gli interessati devono *scrivere al numero, iniziali o indirizzo* ivi indicato e non già recarsi al nostro ufficio; **essendo noi nella impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.**

HAASENSTEIN E VOGLER
Agenzia di Pubblicità
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — **TORINO.**

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.
(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe. Douglas Scott, Italia — Franceschini, id. — Conte Porsien, id. — Generale Greppolo, id. — Col-Schell, Inghilterra — Rica, America — Gillet, Francia.

Hôtel de Turin. Prinzot, Francia — Dariol, America — Avv. Fiamberti, Italia — Ricca, id. — Gorra, id. — Cav. Biella, id. — Magni, id. — Fournier, id. — Ricci, id. — Ing. Magliara, id. — Avv. Gavina, id. — Gloria, id. — Sargani, id. — Vischi, id. — Spiassio, id.

Albergo della Liguria. Cav. Oblight, Italia — Lollini, id. — Martin Franklin, id. — Rinaldi, id. — Miro, id. — Govazza, id. — Oraini emm. senatore, id. — Sauli, id. — Santi, id. — Zambianchi, id. — Pezzi, id. — Dolzani, id. — Maffei, id. — Spadoni, id. — Zolaschi, id. — Sogaliani, id. — Dono, id. — Contessa De Bonnar, Francia — Billot, id. — Nothrier, id.

Hôtel Feder. Bronner, America — Roncaglia, Italia — Santiago Veglio Crova, id. — Ing. Introzzi, id. — Albertini, id. — Correnti, id. — Conte Davidia, id. — Conte Ricci-Amati, id. — Bossi, id. — Dall'Oro, id. — Bela, id. — Fusco, id. — Sciullino, id. — Senat, id. — Iunale, id.

Hôtel Bonne Femme. Destolano, Italia — Manetti, id. — Avv. Bonola, id. — Avv. Larghi, id. — Gaudio, id. — Lanfranchi, id. — Tasso, id. — Lazzari, id.

P. G. MOLMENTI
LA DOGARESSA DI VENEZIA
Un vol. in-8° — Elegante edizione — L. 5.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.